

ESSERE DONNA
di
Shirin Shuba



Sono Shirin, questo nome significa “Dolce Mattina”, lo ha scelto mia mamma per me, forse perché sono nata proprio di mattina. Sono nata in Bangladesh, 28 anni fa.

I miei genitori sono morti, mia mamma poco tempo fa. Da quando è morto mio papà, ho vissuto tanto con i miei zii. Ho tre sorelle e tre fratelli: abbiamo passato tutta la nostra infanzia insieme. I miei familiari sono tutti in Bangladesh e adesso che sono qui, mi manca molto il loro affetto!

Ho studiato economia in Bangladesh, ho fatto tanti corsi. Ho lavorato come insegnante dell'asilo in una scuola privata.

Il 9 febbraio 2004 mi sono sposata con Monir, lo avevo conosciuto solo tramite foto; due anni dopo ci siamo trasferiti in Italia. Il posto lo ha scelto mio marito, lui viveva già qui da 17 anni perché lavorava come idraulico. Poco dopo è nata la nostra bambina, si chiama Parsha. Per tre anni ho fatto la mamma a tempo pieno ma poi abbiamo deciso d'inserirla alla scuola materna.

Mia figlia è molto brava ed intelligente, fa sempre molte domande. Da quando ha iniziato ad andare all'asilo fa sempre più domande. A volte mi fa domande davvero difficili! Non solo mi chiede “*cosa è questo, cosa è quello*” ma, quando siamo a letto la sera mi domanda: “Mamma, perché la nostra casa non è bella?”. Io le rispondo, e cerco di farlo sempre, che quando lei diventerà grande, si troverà un bel lavoro e potrà comprarsi una casa bellissima.

Mi piace studiare soprattutto perché voglio imparare ad aiutare mia figlia nei suoi compiti scolastici. Per me è più difficile seguirla nei compiti perché non so ancora bene l'italiano e le altre materie sono complesse per me perché, anche se le conosco, qui sono insegnate in modo diverso e io non sono in grado di capire tutto.

Mia figlia rientra nella “categoria” di quella che viene definita “seconda generazione” ma, per me e mio marito, lei è Italiana anche se nei suoi documenti non è scritto così. Lei non conosce il Bangladesh, lo ha visto solo in vacanza. Parla e scrive in italiano, mangia il cibo italiano, indossa sempre vestiti occidentali. E' vero che vive con due genitori bangla ma noi in casa non parliamo mai in bengalese. Insomma per me mia figlia è italiana a tutti gli effetti...rispetto agli altri bambini italiani lei ha solo qualcosa in più, parla una seconda lingua! Adesso sto cercando lavoro perché nei momenti di difficoltà voglio sentirmi utile. Mio marito non fa più straordinari e io voglio superare questa situazione di difficoltà economica.

C'è anche un'altra cosa che mi spinge a cercare un lavoro: a casa mi annoio e voglio

realizzarmi anche come persona. Prima ero abituata a lavorare sempre e la casalinga proprio non la voglio fare.

Anche mia figlia, come me, ha le idee chiare: vuole fare l'insegnante.

Sarà una donna autonoma e indipendente come me, forse anche di più!

Shirin